Anno VIII. Udine — Sabbato 14 Giugno 1890. N. 141.

(Abbonamento postale)

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4.
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

(Abbonamento postale)

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

I mali dell'agricoltura

Se volgiamo lo sguardo all'Italia agricola di mezzo secolo addietro dobbiamo convincerci che le condizioni sue materiali erano di molto migliori in confronto a quelle del giorno d'oggi. La possidenza aggravata da mitissime tasse poco o punto si curava de' suoi interessi rurali. Le rendite erano ad essa più che sufficienti colle modeste spese allora necessarie, perciò il proprietario viveva in una relativa agiatezza. I contadini stessi abbenchè per essere male alloggiati e peggio nudriti fossero esposti a più frequenti malattie delle attuali, lieti e contenti tiravano innanzi senza punto preoccuparsi che avrebbero potuto star meglio. Bastava ad essi che i raccolti non fallissero, o se ciò fosse avvenuto, che il padrone pazientasse il fitto del resto poco premeva loro di essere senza ragione, una classe quasi dimenticata. Ora invece le cose mutarono, e notevolmente mutarono.

Quel benessere tanto nei proprietari come nel popolo rurale è affatto scomparso. Da qualunque parte si volga lo sguardo non si riscontra che sgomento, e tale sgomento non si limita alla condizione presente, ma si estende ancora a quella avvenire, che si presenta buja, incerta, e forse peggiore. Generale e giustificato è il lamento; tutti sono concordi nell'affermare che lo stesso numero di campi, che prima rimuneravano, oggi anche meglio lavarati, non lasciano più vivere. Alle enormi tasse sotto varie forme imposte ai terreni, tennero dietro i numerosi flagelli che *colpirono la vite, obbligati a sostenere* cruenti spese e fatiche per salvare almeno una parte del prezioso prodotto del vino. I cereali falcidiati dalla concorrenza estera subirono notevoli ribassi dei prezzi con difficoltà di compratori, perciò il loro raccolto non può rendersi proficuo che nei terreni di primo ordine. In forza di tutto ciò le rendite delle campagne si ridussero in modo da farsi in molti luoghi insufficenti, in relazione coi bisogni della vita che annualmente aumentano, e che da quarant'anni a questa parte, hanno quasi raddoppiato. Guai per l'Italia se in questo periodo di tempo la produzione non fosse del pari quasi raddoppiata, se proprietari e coltivatori non avessero fatti sforzi straordinari per adottare molti dei progressi che nell'arte agraria vennero suggeriti! Guai se numerose reti di ferrovie od altre vie di comunicazione non fossero state costrutte rendendo più facile lo spaccio od il commercio dei prodotti. Guai se alla vite non fosse stato dato uno sviluppo maggiore, se la confezione dei vini non avesse migliorato, se i prati non fossero stati aumentati permettendo quasi di raddoppiare il numero degli animali domestici! Guai lo ripetiamo se tutte ciò non fosse avvenuto, mentre se ad onta di tanti progressi i poveri agricoltori si trovano per le condizioni generali a così mal partito, cosa non sarebbe stato di essi se fossero rimasti inerti e stazionari come mezzo secolo fa? il ministero di agricoltura al quale nei bilanci dello stato sono destinate le minori somme di nessun'altra grande nazione d'Europa, il Ministero d'agricoltura diciamo, coi scarsi mezzi di cui può disporre fa quanto può, ma i suoi sforzi riescono insufficenti cogli urgenti bisogni che si reclamano. Se i nostri rappresentanti anzichè occuparsi continuamente di politica pensassero alle reali necessità dell'agricoltura, si rifiuterebbero dall'approvare tante spese inutili per ferrovie senza passeggieri, per esposizioni senza visitatori, per università senza studenti e per altro che sarebbe troppo lungo l'enumerare! Ma i nostri onorevoli deputati purtroppo poco o nulla si preoccupano degli agricoltori.

Eppure è forza che tutti si convincano che l'Italia è eminentemente agricola, e che tutti gli sforzi principali delle nazioni dovrebbero convergersi a sollevare l'agricoltura dalle strettezze in cui ora si trova. Sforzi reali però ci vogliono e non platonici, destinando a migliorare i terreni una grossa parte di quelle somme che ora vanno spese *in cose di ben minore importanza*. Dirà taluno che mezzo secolo addietro nè ministero, nè corpi morali si occupavano dell'agricoltura la quale tuttavia allora rimunerava. Ciò sarà anche vero, come è un fatto positivo che in quell'epoca le attuali enormi tasse non aggravavano la proprietà, che le spese erano di molto minori, per cui i terreni anche senza protezioni e senza spinte rendevano molto di più. Il popolo rurale poi stava in passato assai meglio, non perchè oggi sieno peggiorate le condizioni sue, ma pei molti bisogni della vita che allora erano ignoti ad esso.

Le nuove aspirazioni, i maggiori desideri, subentrarono alla calma serena di quarant'anni addietro, e quella felicità che con tanto piacere si ammirava nelle campagne, ora purtroppo è affatto scomparsa.

Alessandro Levi Cattelan

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 13 giugno 1890. (mezzanotte)

L'Otello — S. Antonio.

Dopo tanti si e no, tante ingiustificate incertezze, tante proverbiali dubbiezze, il Verdi ha fatto stridere i suoi battenti.

Ieri sera vi fu la prima recita dell'Otello. Grande aspettativa, e si sa che l'uomo, come, o forse più, della donna, è eminentemente curioso, quindi *numeroso il pubblico. Vi dico subito che* l'Otello del Verdi è sempre l'Otello inspirato all'arte più fina, più sublime, più grande, che quindi, se interpretato bene devo strappare l'applauso del pubblico difficile. Ieri sera fu interpretato veramente bene. Comincio dalla Zilli, perchè nostra concittadina, e perchè artista distinta.

Se alla gentile udinese non bastassero tutti gli allori già acquistati, ne annoveri uno di più, che servirà se non altro ad ingemmare di più la già splendida corona che Ella deve alla sua voce ed alla sua arte.

Degno compagno le fu il Brogi, che, quantunque indisposto, raccolse larga messe di applausi.

Benissimo Delfino Menotti (Jago) che fra frenetici applausi fu costretto a bissare il *Credo*.

Degli altri artisti mi manca lo spazio per dirvi tutto il bene che vorrei.

L'orchestra imponente diretta dallo illustre maestro Gialdini, riuscì inappuntabile.

Questa sera l'«Otello» si ripete.

Dopo o *prima (come volete)* l'«Otello» viene S. Antonio, pel quale vi fu il solito relativo *entusiasmo*. Discreta gente per la fiera, bei cavalli, indecenti, o quasi, le baracche. Anche le fiere coi relativi santi hanno fatto il loro tempo.

Erasmo F.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 13.

Presidenza Biancheri.

Apresi la seduta alle 10 e 10 e si discute il progetto relativo alla proroga della convenzione colla Società Peninsulare ed Orientale per un regolare servizio quindicinale di navigazione a vapore tra Venezia ed Alessandria di Egitto toccando Ancona e Brindisi in coincidenza Brindisi col servizio inglese oltre Suez.

Approvasi l'articolo unico del progetto.

Discutesi il progetto relativo alla proroga del termine indicato per la affrancazione e commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie.

Approvasi.

Dopo di che levasi la seduta.

Udienza pom.

La seduta pomeridiana d'oggi fu aperta alle 2 e 20 minuti.

L'onor. Marazzi sostiene che l'ordinamento territoriale dell'esercito è il solo che risponda alle presenti condizioni di civiltà. Dai calcoli fatti, l'economia risultante sarebbe di circa 25 milioni.

L'on. Mattei, critica l'applicazione della legge pel riordinamento dell'esercito. Censura l'organizzazione dell'ispettorato d'artiglierie.

Consente nella necessità dei fucili di piccolo calibro. Domanda se il tipo della polvere senza fumo, adottato, risponda alle esigenze della guerra ed agli scopi che devonsi ottenere.

Lamenta che non siasi fatto ancora ciò che occorre per la difesa marittima del nostro paese.

Ritiene che il ministero non siasi sufficientemente preoccupato dell'equipaggiamento e dell'istruzione del soldato.

Dice che ha fatto male a lasciar cadere la legge sull'avanzamento.

Censura gli arbitri del ministero della guerra e alcuni provvedimenti come quelli che collocavano in disponibilità parecchi ufficiali generali.

Nota la rilassatezza della disciplina prodotta anche per opera del Ministero.

Cita alcuni casi; quello di un ufficiale che dette un schiaffo ad un caporale ed ebbe sette giorni di arresti semplici. Mentre altro per la stessa mancanza ebbe due mesi di arresti in fortezza *(impressione)*.

Biasima il fatto che durante l'amministrazione di Bertolè Viale e di Corvetto si son fatti sessantasei mutamenti di uniformi. *(Approvazione)*.

Entra quindi ad esaminare il bilancio e dice che si potrebbero fare 12 milioni di economie, che indicherà ai singoli capitoli.

Bertolè Viale, si stupisce che Mattei, il quale ha passato tanto tempo nell'esercito, ignori le leggi che le regolano. La punizione degli ufficiali non dipese da lui, ma dai comandanti di corpo.

Mattei, interrompendo: La punizione venne data dal Ministero direttamente con sue lettere.

Bertolè Viale, concitato, battendo i pugni sul tavolo: — Fuori i nomi!

Biancheri, intervenuto in questo punto, ha energicamente impedito che si facessero nomi.

(La Camera è agitata)

Il ministro dice che non vi è serietà nelle accuse rivolte dall'on. Mattei con genuitico linguaggio.

(Rumori, urli, agitazione in tutta la Camera e *specialmente* a destra ed al centro).

Biancheri invita il ministro a spiegare le sue parole.

Bertolè Viale le ritira subito.

L'incidente è esaurito.

Si leva la seduta alle 7 e 5.

IN ITALIA

Episodio caratteristico alle feste di Firenze

Uno degli episodi caratteristici delle feste di Firenze per il monumento a Garibaldi è stato il seguente:

Nel cortile di palazzo Vecchio, prima che gli adunati si unissero al resto del corteggio, alla bandiera francese venne dato il posto di onore.

Il generale Dogliotti, il valoroso artigliere garibaldi, con felice ispirazione raccolse tutte le carte di visita dei consiglieri comunali e delle notabilità garibaldine e le consegnò al presidente della colonia francese, prof. Domengè, ricevendone in cambio la sua.

Dopo che fu terminata la cerimonia della inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi, la colonia francese si fermò in corso Vittorio Emanuele dal *signor Bernard e fu salutata* da tutte le associazioni che sfilavano.

Le bandiere si fermavano in segno di saluto; le musiche intuonarono inni patriottici e per ultimo la Marsigliese.

Si gridava: «Viva la Francia! Viva i nostri fratelli! Viva la pace fra le due nazioni sorelle!»

I garibaldini agitavano i berretti rossi ed i borghesi sventolavano i fazzoletti. Riconosciuto il presidente della colonia fu esso pure fatto segno alle più calorose ovazioni.

Alla affettuosa dimostrazione i francesi corrisposero gridando: *Vive l'Italie!*

Il momento non poteva essere più solenne e commovente.

Crispi e la sua famiglia.

La famiglia dell'on. Crisp partirà per Carlsbad, in Boemia, verso la fine del mese.

Crispi non accompagnerà la famiglia in quella stazione balneare, ma dopo la chiusura della Camera si recherà a raggiungerla a Carlsbad.

Crispi e il portafoglio dell'interno.

A Montecitorio si sussurra che dopo la chiusura della Camera l'on. Crispi lascierà il portofoglio dell'interno.

Si aggiunge che l'on. Crispi abbia intenzione di affidarlo a qualcuno degli uomini politici che prese parte all'ultima discussione sulla politica interna. Queste notizie vanno prese con beneficio d'inventario.

Estrema sinistra.

Lunedì sera si riunirà l'estrema sinistra per accordarsi sulla linea di condotta d'adottarsi in vista delle imminenti elezioni.

Un'altro successore di Fortis.

Telegrafano da Roma alla *Lombardia* che per la successione dell'on. Fortis al sottosegratario degli interni, si parla anche dell'on. Checco Cocchi. Per lui farebbe vive premure lo Zanardelli.

Il viaggio di Cialdini.

Essendo partito per la Francia il gen. Cialdini è stato subito detto ch'egli abbie ricevuto un incarico dall'on. Crispi e che dovesse perciò recarsi a Parigi

L'on. Cialdini si è recato in Savoia ove rimarrà qualche giorno per salute, nè per ora intraprenderà alcun lungo viaggio.

E' nuovamente atteso in Roma per essere consultato intorno ad alcuni problemi militari e politici.

La relazione Pelloux sul bilancio della guerra.

La relazione Pelloux sul bilancio della guerra constata che le economie sono in gran parte provvisorie, e che potrebbesi però sostituirvi delle economie permanenti senza toccare la solidità del l'esercito; accenna inoltre alla questione dell'ordinamento territoriale, senza pronunciarsi; ed inclina ad abolire i cavalli dei capitani.

Le nuove obbligazioni ferroviarie.

Una importante modificazione verrà introdotta nel progetto per le nuove obbligazioni ferroviarie; e ciò mentre queste obbligazioni erano emesse dalle Società distintamente, secondo che servivano all'una o all'altra di dette Società ferroviarie, per le nuove sarà data facoltà al governo di emetterle come vere obbligazioni dello Stato.

Il risparmio postale.

Mentre alla fine di febbraio i libretti rimasti in corso erano 1,930,101, alla fine di marzo erano 1,947,408.

Il credito dei depositanti che alla fine di febbraio era di L. 267,297,148,56 era salito alla fine di marzo a 268,124,678,07 lire.

L'on. Imbriani sotto processo per diffamazione.

Leggiamo nel *Processo Italo-Americano* di New York, che l'ex-console Riva, di New-York, non appena in Italia, promoverà un processo di diffamazione contro l'on. Imbriani, perchè questo, come è noto, in piena Camera dei deputati accusò il Riva di aver fatto indecente commercio di fanciulli e fanciulle.

La triste sorte del banchiere catturato dai briganti.

La famiglia Arrigo sborsò centoventicinquemila lire per liberare il congiunto dal ricatto fattogli dai briganti. Ma il sequestrato non è ancora stato liberato. Finora non è giunto nè a Palermo, nè a Termini. Si hanno notizie che cominciano a fare supporre malauguratamente sulla sinistra sorte che potrà essere toccata o potrà toccare al sequestrato.

I calzolai a Genova.

Domenica al teatro *Apollo* di Genova avrà luogo un Comizio pubblico di lavoranti calzolai, per organizzare una loga di resistenza. Il *movimento* è promosso da Milano.

COSE D'AFRICA

Le intenzioni di Gandolfi.

Dicesi che il generale Gandolfi, assumendo la carica di governatore della Colonia Eritrea, sia intenzionato di modificare l'ordinamento militare mettendolo sul piede di maggiori economie.

Ecco quali sarebbero le sue idee principali.

Si farà dell'Asmara quasi la capitale militare della Colonia.

I primi esperimenti di colonizzazione verranno fatti su una base relativamente ristretta. In seguito, se riusciranno bene, si allargheranno.

ALL' ESTERO

I nihilisti preparano un attentato.

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo sarebbesi constatata recentemente a Begletty, villaggio del Gorsk District in un deposito di dinamite, la disparizione di 210 libbre di dinamite e di 400 capsule.

La polizia convinta che questo furto abbia relazione con un attentato progettato contro la vita dello czar, fa i più grandi sforzi per scoprire i colpevoli.

Nello stesso tempo essa raddoppia di vigilanza nel sorvegliare le vicinanze del palazzo imperiale.

La gratitudine dello Czar.

Lo tsar ha incaricato Mohrenheim, suo ambasciatore a Parigi, di esprimere al presidente Carnot e al Governo francese la sua soddisfazione, la sua viva gratitudine per gli arresti dei nihilisti *russi compiuti a Parigi*. Lo tsar invierà il Gran Cordone di Sant'Anna ai ministri Freycinet, Constans e Ribot, e il Gran Cordone di Sant'Andrea al presidente della Repubblica.

Bismark e la vedova di Federico III.

Bismarck avrebbe detto al corrispondente del *Daily Telegraph* che la vedova di Federico dopo la perdita del marito, tenne un contegno inappuntabile verso la Germania. Questa dichiarazione è commentatissima.

Il principe di Napoli e la divisa italiana

Il Principe di Napoli fu tempestato di domande soggettive alla Corte im-

periale russa, che egli seppe parare con disinvoltura.

Per esempio gli si chiese se a lui avrebbe fatto piacere indossare a Berlino l'uniforme tedesca.

Egli rispose: " La divisa tedesca? Io vesto in fatto di divise, più volentieri l'italiana. „

Pel congresso internazionale di navigazione.

Alla fine di luglio si radunerà a Manchester il congresso internazionale di navigazione.

A giorni il nostro governo sceglierà i propri rappresentanti da inviarsi a tale congresso.

Accordo impossibile

Il corrispondente del *Matin* da Roma avrebbe conferito con un uomo politico italiano, tale da poter parlare in nome del Governo.

Questi lo avrebbe assicurato delle buone intenzioni dell'Italia, e avrebbegli detto che questa ormai fece tutto quanto era possibile in favore della Francia. Tocca adesso alla Francia fare altrettanto perchè, anche non combinandosi un *modus vivendi* commerciale, l'Italia non perirà aspettando.

Il *Matin* congratulasi dei migliorati rapporti, ma soggiunge che la Francia aspetterà a sua volta.

Nessun commerciante italiano stabilito in Francia si può più illudere; l'accordo è impossibile.

DALLA PROVINCIA

Gravissimo incendio.

Abbiamo notizia che stanotte alle 2 scoppiò un gravissimo incendio nei locali di proprietà della ditta Domenico Foghini a San Giorgio di Nogaro che in brev'ora, malgrado i soccorsi dei terrazzani, prese vaste proporzioni così da distruggere tutto ad eccezione di pochi mobili che a stento poterono essere salvati.

A stento pure si salvarono le persone abitanti in quei fabbricati, stante l'ora tarda nella quale tutti erano a letto.

Il disastro è grande e per conseguenza i danni sono enormi; i signori Foghini hanno assicurato presso la Riunione Adriatica di sicurtà.

Aspettiamo i particolari.

Tricesimo, *14 giugno.*

I bachi — L'uva — La ferrovia.

Siamo giunti al raccolto dei bozzoli, ma questo è di gran lunga inferiore a quello del decorso anno. La deficienza di foglia, causata dalle molte grandinate sofferte l'annata passata e dalla poca vegetazione dei gelsi, costrinse i nostri contadini a non allevare la solita quantità dei bachi.

Sino alla quarta muta non si sentirono lagnanze di sorta, ma ora pur troppo non si può dire così. Queste bestioline anzichè salire il bosco, vi rimasero appiccate sulle baracche, e non occorrerà dirvi che al mal andamento vi contribui assai il pessimo tempo che abbiamo.

Il prodotto adunque sarà di appena la metà, ed i signori negozianti che domani aprono le loro pese, si persuaderanno il non aver io nulla esagerato.

***

Fortunati che per la fioritura dell'uva il tempo ci va a seconda!! La pioggia arrecò gravi danni al momento della nascita del grappolo, di guisa che pochi vedonsi sulle viti.

Continuando questo tempo indiavolato, perderemo anche quel po' di uva che abbiamo, ed a noi rimarrà il conforto, se pur si può chiamare così, di rimettere le speranze alla prossima annata.

***

L'orario estivo della ferrovia Pontebbana, così chiamato per modo di dire dalla Società Adriatica, dacchè venne attivato, ha dato ottimi risultati. In tutti questi tredici giorni, i treni del pomeriggio tanto in arrivo che in partenza, mai uno giunse in orario.

Anche ieri a sera il treno che doveva giungere a Reana alle sette, arrivava con un ritardo di oltre mezz'ora; e quaranta minuti ancora dovè trattenersi in quella stazione per dare il passaggio al treno delle otto.

Il personale ferroviario è pure d'accordo col dire che l'orario testè attivato non avrà lunga vita.

G. B. L.

Cividale, *12 giugno.*

Elezioni amministrative — Varietà

La voce generale è questa: non si devono più rieleggere i signori rinunciatari cav. Gabrici, Morgante, Moro, Nussi, Pollis, Deganutti, G. Paciani; perchè è un dovere dissipare un sistema troppo evidentemente nocivo al benessere del Comune.

Il signor cav. Gabrici, se per l'allargamento del suffragio, può calcolare sul voto di qualche operaio di più, nella cittadinanza non trova appoggio la sua qualità di Sindaco.

Ho sott'occhi il *Giornale di Udine* 2 gennaio 1879, e vi trovo una protesta firmata da tutti i consiglieri di allora contro la sua nomina a Sindaco. Seguono i motivi, ma per brevità li ammettiamo pronti a pubblicarli in seguito ove occorra.

Aggiungerò, che i firmatari rappresentano le più rispettabili famiglie di Cividale, ed erano tutti i consiglieri di allora, oggidì parte vivi e parte defunti.

Il *Giornale di Udine*, in una nota della Redazione, riconosceva giusta la rinuncia ed illegale la nomina del Gabrici, fatta in opposizione al principio professo i dal Ministro allora cessato ed attuate S. E Zanardelli, nella proposta riforma della legge comunale e provinciale, e ad onta di ciò, il signor Gabrici, pubblicava un proclama 3 gennaio 1879 ai cittadini, contenente frasi frasi roboanti di promesse, che se occorrerà a suo tempo, riporteremo.

La *Patria del Friuli*, nel n. 4 gennaio 1879, stampava poi un pistolotto contro i rinunciatari affermandi, che erano state strappate le firme dei consiglieri, dicendo che il paese non si era punto commosso per la rinuncia, ma bensì per il signor Gabrici e lanciava, i più sanguinosi insulti contro la parte più eletta del paese. Per tal modo il *Giornale di Udine* 14 gennaio 1879, stampava una nuova protesta di molti cividalesi contro il proclama del Sindaco, e contro la corrispondenza della *Patria*. In questo stato di cose, il signor Giacomo Gabrici dovette cedere.

Gabrici partì, e non si lasciò più vedere fino al 1884 che ad intervalli.

Frattanto ebbimo degli interregni finchè dopo la morte del compianto Coceani, troviamo che nel 1886, funzionava da Sindaco l'attuale signor Luigi Coceani, il quale per la sua fermezza di carattere non potè aderire al programma ministeriale del defunto Depretis, e così, dietro consiglio di autorevoli persone, quali ora gli amici del Gabrici, qualificano cogli epiteti più caratteristici, questi venne proposto Sindaco e durò dal 1886 in novembre, fino al 1889.

Una volta sindaco anzichè dare man forte onde riparare ai buchi del bilancio, si lasciò trascinare dagli impeti suoi di artista ed in 3 anni si quadra un debito reale di lire 100 mila (centomila) sul bilancio comunale; senza calcolare le enormi tasse che avevano i contribuenti del Comune e le minori spese che figurano di ordinaria amministrazione.

Riassumendo dunque oggi, ci troviamo come precisamente nel 1879.

Due personalità una contro l'altre armata. I fatti avvenuti dal novembre 1889 ad oggi lo confermano e non v'è alcuno a meno che sia fuor di senno da non impensierirsene. La triplicata rinuncia è uno sfregio ai colleghi ed agli elettori, e questi sapranno raccogliere il guanto.

Pochi giorni ci dividono e le urne desiderano.

Elettori all'erta.

L'attuale amministrazione presieduta da Luigi Coceani, animo eletto e schiettamente liberale va rinforzata con elemento conciliativo ed economico giusta i desideri della comunità cividalese.

Noi cerchiamo di cooperarvi colla penna e voi col vostro suffragio.

***

Ai 22 giugno, nei pressi della stazione vi si darà un ballo popolare, con corse e vari divertimenti. La sera illuminazione e fuochi artificiali. Il tutto a beneficio del rivenditore di giornali G. Armellini senza una mano. Il quale intende di acquistarsi un'edicola da porre in piazza Plebiscito, locchè sarebbe un bell'ornamento oltrecchè un beneficio per lui nelle stagioni calde e fredde nelle quali non può girare, essendo ancora malfermo in salute.

***

Dicesi che un'uomo di Togliano abbia malamente bastonata una fanciulla che era a spigolare foglia di gelso, di che soccombette.

Julius

Incendio doloso. Ad Artegna fu appiccato dolosamente fuoco alla casa di abitazione di Adami Elisabetta. Si deve al pronto accorrere dei vicini e dei reali carabinieri se l'incendio fu in breve tempo domato limitando il danno a L. 900.

Baccano indiavolato.

Artegna, *12 giugno.* Ieri ed oggi abbiamo avuto un baccano indiavolato per le strade a tutto onore e gloria d'una donnaccia arrestata sotto imputazione d'appiccato incendio e d'una meravigliosa quantità di svariati forterelli che da anni stava perpetrando. Quando i reali Carabinieri la condussero in *domo Petri*, tutta Artegna si era riversata nella strada per salutare come si meritava quella *venerabile* megera.

X.

Suicidio. Micheloni Francesco, villico, di Pavia di Udine, d'anni 64, pellagroso dedito agli alcoolici, nonchè anche epilettico, si appiccava, giovedì nelle ore pomeridiane con una corda attaccata ad un travicello del soffitto e stendendo le gambe nel letto!

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. L'on. Solimbergo fu eletto segretario della Commissione nominata per l'esame del progetto di legge tendente a dichiarare la tomba di Caprera, monumento nazionale.

Consiglio provinciale. Abbiamo pubblicato in un precedente numero del giornale l'ordine del giorno che sarà discusso dal Consiglio provinciale convocato in sessione straordinaria pel 30 giugno corrente. Oltre a parecchie nomine e comunicazioni di deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale, vi hanno altri oggetti sui quali abbiamo le relazioni colle relative proposte.

La Deputazione conclude proponendo sia autorizzato il pagamento di lire 466.72 a saldo rette del Convitto annesso alla scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano per l'alunno Dell'Anese Angelo; propone di concorrere con L. 800 per le spese di pubblicazione del IV volume dell'Annuario statistico della Provincia fatta dall'Accademia di Udine; propone di accordare un sussidio di L. 100 alla latteria sociale di Cimolais; invita il Consiglio a respingere la domanda del Comitato forestale per un sussidio straordinario per i lavori di sistemazione e rimboschimento che si stanno eseguendo nel primo tronco del bacino idrografico del Tagliamento; invita il Consiglio a respingere la domanda del Municipio di Vivaro di concorso nella spesa per le opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera; propone di non corrispondere alcun sussidio per l'invio di una squadra di ginnasti al secondo concorso nazionale che avrà luogo in Milano nel venturo agosto; propone di autorizzare la Deputazione ad effettuare, nell'anno in corso, una importazione di torelli pel miglioramento del bestiame bovino, impiegando allo scopo L. 6000, salvo il rimborso da parte del ministero, non superiore a L. 2000; propone il prelevamento di L. 185,000 dal residuo prestito di L. 1,235,000 allo scopo di provvedere al pagamento dei lavori di costruzione del ponte in ferro del torrente Meduna fra Colle e Sequals.

Su altro oggetto all'ordine del giorno e cioè quello della provvista dei locali necessari alla Regia Prefettura ed abitazione del Prefetto, che come i lettori sanno si tratterebbe dell'acquisto del palazzo ex Belgrado, pubblicheremo, intera la relazione colla proposta della Deputazione provinciale.

Aumento di stipendi. Sarà pubblicato in uno dei prossimi bollettini, il Decreto che accorda l'aumento sessennale dal 1 luglio ai pretori di seconda categoria, che abbiano ottenuta la nomina prima della promulgazione della Legge Ferraccià 3 luglio 1884 N. 2463 e pel Friuli sono quelli di Pordenone, Tolmezzo, Maniago, S. Daniele, Udine, 2.

Le lettere rifiutate. — Il Ministero delle Poste e dei telegrafi pubblica il seguente comunicato:

«Gli articoli 10, 11, 12 della legge postale (testo unico) in data 20 giugno 1889, n. 6151 (serie 3.) prescrivono che le corrispondenze circolanti per mezzo della Posta, state rifiutate dai destinatari e rimaste giacenti per due mesi negli uffizi di destinazione, perchè indirizzate a persone sconosciute, siano dagli uffizi medesimi rimandate subito ai mittenti se noti, oppure siano concentrate *nell'uffizio dei rifiuti* in questo Ministero, ove sono aperte, in presenza di un ufficiale giudiziario, delegato dal presidente della Corte d'Appello, per riconoscerne i mittenti; dopo di che quelle contenenti lavori o carte importanti sono conservate a disposizione dei mittenti predetti, dandone loro avviso mentre le altre sono subito distrutte.

«All'oggetto di migliorare il servizio, il Ministero ha determinato che in avvenire tutte indistintamente le corrispondenze pervenute all'uffizio dei rifiuti siano rinviate ai mittenti, dopo aperte coll'assistenza del detto ufficiale giudiziario, quando si possano riconoscere chi essi siano, affinchè sappiano che non sono state recapitate: il quale rinvio sarà fatto entro quindici giorni da quello dell'arrivo di tali corrispondenze al Ministero medesimo, senza tassa per le francate e con tassa per le non francate o francate incompletamente.

" Per rendere più facile tale rinvio sarebbe quindi utile che il pubblico prendesse l'abitudine, che ha già quello di parecchi paesi stranieri, di firmare le lettere in modo leggibile e di aggiungervi anche l'indicazione della propria abitazione.

" E qui si avverte, che i regolamenti in vigore consentono ai mittenti di corrispondenze di apporre la propria firma, seguita o no dall'indicazione della rispettiva abitazione, anche sulle buste o fascie delle corrispondenze stesse, nella parte dell'indirizzo, come consentono di apporvi tali indicazioni mediante stampiglie.

" Le corrispondenze che in un modo o nell'altro hanno la indicazione esterna dei rispettivi mittenti, sono rinviate direttamente a questi dagli uffizi postali di destinazione, quando siano rifiutate o rimangano inesitate, guadagnandosi così tempo e prescindendosi dall'apertura.

Società Veneta. Per favorire il concorso del pubblico alla fiera di S. Vito che avrà luogo il giorno 15 corr. a Marano Lagunare presso S. Giorgio di Nogaro, la Società Veneta ha disposto che in detto giorno siano effettuati da S. Giorgio di Nogaro per Udine e Portogruaro due treni speciali, cioè uno in partenza per Udine alle ore 11,55 pomeridiane ed un'altro in partenza per Portogruaro alle ore 11,58 pom.

62 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

XII.

La Bourgueil, come aveva detto Roland al maggiore, portava sul volto malinconico e afflitto le vestigia di un dolore represso, ma profondo; il suo pallore, i suoi capelli del tutto incanutiti prima del tempo, il sorriso straziante che talvolta erravale sulle labbra, davano al di lei aspetto quel dolce e tristo incanto, al quale la contessa Roland non aveva potuto resistere.

Verso l'ora in cui Pietri usciva dalle stanze del caffè per recarsi dalla Bourgueil, questa stava in sala lavorando di ricamo insieme a sua figlia, Adelina di Bourgueil, figliuola adulterina del colonnello Roland.

Adelina era bella, e somigliava molto a sua madre; la di lei fisonomia, ridente ed aperta, annunziava un carattere tutto piacevolezza e brio; la sua vita fino a quel punto non era stata che un lungo giorno di felicità. Nè mai per la profonda dissimulazione della Bourgueil, la fanciulla aveva dubitato che fra lei e sua madre esistesse uno di quei terribili segreti che possono straziare l'intera esistenza di una donna, come straziavano quella della Bourgueil, martirio atroce e quasi continuo, che la sventurata madre subiva con fronte impassibile, col sorriso sul labbro, alla presenza di sua figlia, per timore di destare in lei il minimo sospetto.

Adelina, trovando nell'uomo che credeva suo padre le apparenze della più viva tenerezza, vedendo ch'era pieno di premura per la genitrice, cui apparentemente trattava con affettuosa deferenza, Adelina era cresciuta fin allora felice e contenta, in mezzo a que' coniugi, che sembravano vivere nel più bell'accordo.

Mia cara, " diceva la signora di Bourgueil a sua figlia, continuando a ricamare, " vorresti in grazia suonare il campanello? Desidererei sapere se tuo padre è tornato.

— Tornato? Non sarebbe già venuto ad abbracciarci? " rispose sorridendo Adelina. E suonò. Comparso un servo, la Bourgueil gli disse: " È in casa il signor di Bourgueil?

— Signora no, il padrone non è ancora tornato.

— Basta così.

Quindi, nel punto stesso in cui il servo si allontanava, lo chiamò indietro, e gli disse come per una semplice riflessione, sebbene ella non avesse chiamato quel servo che per dargli l'ordine seguente, al quale pareva non volesse annettere importanza: " Giuliano, se mai venisse qualche visita per me, farete dire che non ci sono.

— Signora sì. " E se ne andò. „

— Oh! mamma, « disse Adelina a sua madre in aria di dolce rimprovero, mettendosi a sedere sur una seggiola bassa rimpetto alla Bourgueil, » mi rincresce molto che tu dia quest'ordine.

— Perchè?

— Se vengono delle visite, saranno rimandate...

— Ebbene?

— E se fra quelle persone ci fosse la signora contessa Roland?

— La signora contessa Roland? " rispose la Bourgueil con imbarazzo, e chinando gli occhi davanti allo sguardo puro ed ingenuo della figlia, cosa vuoi tu che venga a far qui?

— Ma... a restituirti oggi la visita che tu le facesti l'altro giorno, cara mamma.

— In questo caso, figlia cara, la contessa lascierà il suo biglietto.

— Anche essendo tu in casa, mamma, vuoi evitare di ricevere quella signora? Ma che male ci può essere? è così graziosa, sembra così buona!... Nelle conversazioni, ove spesso la incontriamo, si dice che sia una delle donne più distinte; guarda, mammina, se tu avessi ripugnanza a vederla, ciò mi contristerebbe molto... oh! ma molto davvero!

— Proprio? e per qual motivo?

— Ho un certo progetto... ma bisognerebbe che vi rinunziassi, se la signora contessa Roland t'ispirasse mai avversione.

— Ti assicuro mia cara figlia, ch'ella non me ne ispira punto.

— Con tutto ciò, potendo succedere ch'ella oggi venga in casa nostra, troverà la porta chiusa.

— Ma oggi, " rispose la Bourgueil, soffrendo crudelmente (dolore quasi giornaliero per lei) per essere costretta a mentire a sua figlia, « oggi, a dirti il vero, non mi sento bene.

— Come, cara mamma, ti senti male? " sclamò la fanciulla, la cui leggiadra faccia espresse la più viva ansietà. „

Quindi, inginocchiandosi quasi davanti alla madre e prendendole le mani fra le sue, soggiunse: " Ti senti male, e non mi dici nulla!... Lascia dunque che io ti guardi in volto... „

E Adelina, con una grazia incantevole, tirò da parte con le mani i bianchi ricci che ornavano la fronte della madre, la contemplò un istante con tenero affetto, quindi tristamente riprese: " È vero, povera mamma; pare che ti senta male; ed io che non me n'era accorta... Dio! Dio! ma cos' hai dunque? „

Ah sì! la Bourgueil soffriva in quel momento, non per un solo mal fisico, poichè non si sentiva peggio nè meglio del solito, ma soffriva crudelmente per avere, con una menzogna, contristato il cuore di sua figlia. Però la Bourgueil, vergognosa di quella menzogna, e volendo nascondere l'umiliante rossore che per un momento ne coloriva il dolce e pallido viso, abbracciò a lungo la fanciulla, dicendogli: " Oh! rassicurati, cara mia, non è nulla... Provo soltanto un certo malessere... mal di nervi... ma passerà.

— Lo dici per non affliggermi, " riprese Adelina con isguardo tristo e dubbioso, fissando nella madre i suoi grandi occhi pregni di lacrime; „ lo vedo pur troppo!

(Continua).

N. B. I normali biglietti di andata-ritorno rilasciati dalle stazioni suindicate per S. Giorgio di Nogaro, nel giorno 15 corr., saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno anche coi detti treni speciali.

A cura del Municipio di Marano La gunare verrà attivato nel predetto giorno un regolare servizio di vetture fra la stazione di S. Giorgio di Nogaro ed il paese di Marano.

Sagra a Tricesimo. Ricorrendo domani, domenica, la sagra detta di S. Antonio, nell'osteria "Al Giardino" avrà luogo una grande festa da ballo con scelta orchestra.

Il conduttore del ristorante sig. Francesco Anzil nulla trascurerà per accontentare i gentili avventori che lo onoreranno di loro presenza, essendo provvisto di squisite cibarie e di eccellenti vini.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 15 giugno corr. dalle ore 7 1/2 alle 9 pom., in Piazza V. E. dalla Banda del 35 fanteria.

1. Marcia « Cernaja » — Tonizzo
2. Atto III « Boccaccio » — Suppè
3. Valtzer « Sui Ronchi » — Roggero
4. Concerto per clarino « Favorita » — Bassi
5. Pot-Pourry « L'Africana » — Meyerbeer
6. Galoppo — N. N.

Consiglio di Leva.

Distretto di Udine

Seduta dei giorni 9 a 13 giugno.

Abili arruolati in I.a categoria	N. 196
Abili arruolati in II.a categoria	" 1
Abili arruolati in III.a categoria	" 181
In osservazione all' Ospitale	" 17
Riformati	" 88
Rimandati alla ventura Leva	" 59
Cancellati	" 5
Dilazionati	" 9
Renitenti	" 131
Totale degli inscritti	N. 687

Club umoristico. Ecco il programma del trattenimento che il Club umoristico darà questa sera nelle proprie sale:

Parte prima.

1. Donizetti "L'ora del ritrovo" Romanza per soprano — Signorina Giulia Nave, al piano signorina Emilia Ravaioli.
2. Cerimelle "Variazioni sull'Isabella d'Aragona del Maestro Pedrotti" a quattro mani — Signorina Emilia Ravaioli e sig. V. Gonella.
3. Braga "Leggenda valacca" per canto, violino e piano — Signorina Giulia Nave, conte Giuseppe Navoloni e signorina Emilia Ravaioli.
4. Wieniaswski "Leggenda" per violino — Sig. conte Navoloni, al piano sig. V. Gonella.

Parte seconda.

5. Serafini "Sempre uniti" Marcia.
6. Gounod "Piccolo pout-pourri nell'opera Faust" Riduzione del maestro Marzuttini.
7. N. N. "Valtzer"
8. Marzuttini "Preludio in la minore"

Tutta la parte seconda verrà eseguita da mandolinisti e chitarristi componenti il Club, diretti dal maestro Gio. Batta Marzuttini.

Mercato bozzoli. Oggi s'è sul mercato nostro qualche animazione, si fanno prezzi da 4,30 a 4,50; una partita a Mortegliano venne pagata a 4.60.

Ed ecco ora i prezzi delle altre città:

Cologna Veneta, da lire 4.42 a 3.76.

Oderzo, gialli puro ed incrociati bianco-giallo lire 4.40, verdi giapponesi a lire 4.00.

Verona, da lire 4.08, la media sali a lire 4.22 pei gialli, la media da lire 3 91 a 3.97 pei giapponesi.

Vicenza, gialli da lire 4.10 a 4,40, verdi da 3.20 a 3.60, incrociati gialli da 3.80 a 4 20, incrociati verdi da 3.40 a 3.70.

Bologna, sul mercato; prezzo massimo lire 4.40, minimo 3.20, medio 4.05.

Imola, prezzo massimo lire 4.35, minimo 3.35, medio 4.195.

Forlì, prezzo massimo lire 4.45, minimo 2.60, medio 4.055.

Santarcangelo, prezzo mass. lire 4.15, minimo 3.50, medio 3.85.

Cesena, prezzo massimo lire 4.40, minimo 2.00, medio 3.954.

Meldola, prezzo massimo lire 4.60, minimo 2.60, medio 4.192.

Faenza, prezzo massimo lire 4.40, minimo 3.00, medio 3.962.

Modigliana, prezzo massimo lire 4.60, minimo 3.10, medio 3.090.

Savignano, prezzo massimo lire 4.20, minimo 3.15, medio 3.093.

Arresti. Dalle guardie di P. S. furono arrestati Dominissini Luigi falegname da Udine per ubriachezza e Zanini Giovanni da Spilimbergo per mancanza di mezzi e di recapiti.

Ringraziamento. La vedova del compianto sig. Cassacco nob. Giuseppe vivamente commossa, ringrazia di cuore tutti quei pietosi che col loro intervento, o in qualsiasi altro modo, *resero più solenni le onoranze funebri* del di Lei indimenticabile consorte.

Prega di essere compatita se in tanta jattura fosse incorsa nelle inevitabili ommissioni.

Il linfatismo. Non è una malattia propriamente detta, è una viziata costituzione per un predominio del sistema linfatico, e per una eccessiva irritabilità dei tessuti *connettivali*. I linfatici non possono quindi sostenere la lotta degli agenti morbosi, e se non oppongono a questa alterazione ereditaria dell'organismo un potente rimedio, vengono prima o dopo colpiti da molte infermità d'origine infettiva. L'azione *dei depurativi sulle costituzioni* linfatiche agisce nel senso di attivare l'energia degli organi sanguificatori dando adito sul riassorbimento degli umori che possono offrir terreno di coltura ai microrganismi. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma è sovrano a tutti, basato com'è su principi attivi vegetali, di azione potente e rapida. L'esperienza di 30 anni ne ha esteso l'uso per tutto il mondo e venne premiato da tutte le esposizioni comprese quelle di Colonia e la Mondiale di Parigi.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla *Croce di Malta*, farmacia Reale ZAMPIRONI — Bellano, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 6 90	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 14 ore 9 an
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	747.0	745.8	746 9	747.6
Umido. relat	83	56	90	83
Stato d cielo	*misto*	*misto*	*misto*	*misto*
Acqua cad m	28.6	0.8	7.4	14.8
Vento (direzione	W	—	—	—
Vento (vel. kilom	5	0	0	0
Term. centig	12 1	18.1	12.1	14.1

Temperatura (massima 22.1, minima 13.2)

Temperatura minima all'aperto 11.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 12:

Venti freschi intorno a ponente cielo sereno al Sud, vario con qualche temporale altrove, mare agitato sulla costa tirrenica.

MEMORIALE DEI PRIVATI

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D'ASTA

Avviso d'asta ad unico incanto.

Alle ore 14 ant. del giorno 30 giugno 1890 in questo Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco, si addiverrà all'incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto della fornitura dei libri da scrivere e degli oggetti di cancelleria occorrenti a questo Municipio per gli alunni poveri delle scuole Comunali nei cinque anni scolastici decorribili col p. v. 1890-91 *e ciò in base al* capitolato 22 maggio 1890.

L'asta sarà tenuta a schede segrete ai termini dell'art. 87 lett. a) del Regolamento 4 maggio 1885 n. 3074 sulla Contabilità generale dello Stato, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato, al Sindaco per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. Ogni scheda dovrà essere estesa su carta bollata da L. 1.20 ed accompagnata dal deposito di L. 300 a cauzione dell'offerta e di altre L. 120, per scorta delle spese.

Sono escluse offerte per persona da dichiarare e così le condizionate o parziali.

La gara avrà luogo sui prezzi unitari indicati nel Capitolato d'appalto e l'offerta del ribasso dovrà essere unica ed eguale su tutti detti prezzi, ed espressa in ragione percentuale, senza frazioni.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante colle norme stabilite nell'art. 87 di detto Regolamento.

Le condizioni dell'appalto sono ispezionabili presso questo Ufficio Municipale Sez. IV.

I crediti dell'Impresa saranno liquidati in ogni trimestre e pagati nel mese successivo.

Le spese d'asta e di contratto staranno *a carico dell'aggiudicatario*.

Dal Municipio di Udine

li 13 giugno 1890.

Il Sindaco

Elio Morpurgo

N. 15379 Div. III.

R. PREFETTURA DI UDINE

In seguito a deliberazione 22 maggio p. p. della Giunta provinciale amministrativa, a tutto il 10 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice condotta nel Comune di Meretto di Tomba alle seguenti condizioni:

a) Stipendio annuo lire 400, pagabili a rate mensili postecipate;

b) Obbligo della cura gratuita per i soli poveri.

c) Residenza del capoluogo di Meretto.

d) Obbligo alla levatrice di essere provvista e di ottemperare a quanto prescrive il regolamento speciale con annesse istruzioni, approvato con R. decreto 23 febbraio 1890 N. 6678.

e) Obbligo di assumere servizio entro 15 giorni dalla nomina.

Le istanze in carta bollata da cent. 60, corredate dai titoli comprovanti l'abilitazione all'esercizio dell'ostetricia e gli eventuali servizi prestati, dovranno essere *presentate entro il termine sopra* fissato a questa Prefettura.

Udine, li 10 Giugno 1890

Il Prefetto

RITO

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 13

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	97.80	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	95.65	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	280 —	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	294 —	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	288 —	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.75	25.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	128.20	128.30
Francia	3 —	100.60	100.55	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.16	25.21	25.18	25.24
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	—.—	216 1/2	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	216 1/2	216 7/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

Borse

TORINO 13		
Rend c.	97	90.—
Rend. fine	98	20.—
Az. F. Med.	689	—.—
" " Mer.	740	—.—
Cred. Mob.	641	—.—
Banca Naz.	1830	—.—
" Subal.	84	—.—
Credito Mer.	140	—.—
Banco Scon.	165	—.—
Banca Tiber.	85	—.—
Comp. Fond.	—	—.—
Cassa sovv.	153	—.—
C. v. s. Fran.	100	70.—
" 3 m. s. Lond.	25	18.—
Ban. Torino	505	—.—
Rend. fine	98	17.—
Mediterr.	590	—.—
Banca Gen.	909	—.—
Lanif. Ross	1410	—.—
Cot. Cantoni	361	—.—
Navig. Gen.	395	—.—
Raf. Zucch.	29	—.—
Sovvenzioni	150	—.—
Soc. Veneta	110	—.—
Obbl. Merid.	316	50.—
" nuove 3 0/0	297	—.—
Fran. a vista	100	55.—
Lond. a 3 m.	25	15.—
Berl. a vista	124	45.—
" a 3 mesi	—	—.
Meridionali	—	—.—

GENOVA 13		
Rend. 5 0/0	98	15.—
A. Ban. Naz.	1837	—.—
Cred. M. ital.	640	—.—
Ferr. Merid.	740	—.—
" Medit.	589	—.—
Navig. Gen.	234	—.—
Banca Gen.	508	—.—
Raffin. Zucc	—	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	75.—
" " " Lond.	25	37.—
" " " Germ.	—	—.—

ROMA 13		
R. I. 5 0/0 c.	97	85.—
" per fin.	98	60.—
R. Ital. 3 0/0	62	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	611	50.—
Cred. Mob.	641	—.—
A. Ferr. Mer.	739	—.—
A. S. A. Pia	1205	—.—
A. S. Immob.	589	—.—
Parigi a 3 m.	99	95.—
Londra "	25	20.—

BERLINO 13		
Mobil.	166	50.—
Austriache	—	—.—
Lombarde	50	60.—
Rend. Ital.	95	50.—

LONDRA 13		
Ingles.	97	7/16
Italiano	96	1/2

MILANO 13		
Rend. c.	97	87.—

FIRENZE 13		
Rend. Ital.	98	40.—
Camb. Lond.	25	18.—
" Francia	100	75.—
A. Ferr. Mer.	741	75.—
" Mobiliare	647	50.—

VIENNA 13		
Mob.	305	75.—
Lombardo	139	85.—
Austriache	230	50.—
Banca Naz.	966	—.—
Napol. d'oro	9	88.—
C. su Parigi	49	55.—
C. su Londra	117	80.—
Rend. Aust.	89	75.—
Zecch. imp.		—.—

PARIGI 13		
Rend. F. 3 0/0	95	10.—
R. 3 0/0 per	92	67.—
Rend. 5 0/0	105	45.—
Rend. ital.	97	05.—
C. su Londra	25	13.—
Cons. inglese	97	7/16
Obb. ferr. it.	336	50.—
Camb. ital.		7/16
Rend. turca	19	52.—
Ban. di Parigi	842	50.—
Ferr. tunis.	500	50.—
Prestito egiz.	492	18.—
Pres. spag. est.	73	03.—
Ban. discon.	523	75.—
" ottomana	612	18.—
Cred. fond.	1240	—.—
Az. Suez	2369	—.
		—.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 13

Chiusura della sera Ital. 97.05

Marchi 124 1/2

MILANO 13

Rendita ital. 98.17 sera 98.10

Napoleoni d'oro 20.51

VIENNA 13

Rendita austriaca (carta) 89.95

Id. Id. (arg.) 89.65

Id. Id. (oro) 109.85

Londra 11.72 Nap. 9.88

Proprietà della tipografia M. Bardusco

Bujatti Alessandro *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.30 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.45 p.	2.45 p.	misto	» 4.20 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.45 p.
» 5.20 p.	»	» 6.— p.	» 12.30 ant.	misto	» 1.15 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.37 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.32 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.23 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione ferroviaria	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione ferroviaria	ore 8.45 ant.
» 11.05 »		» 12.50 p.	» 10.46 »		» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 5.41 »	id.	» 7.27 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.